

San Benedetto del Tronto, li 28.09.2015

Alla c.a. del Dirigente Scolastico,

Oggetto: proposta progetti per le scuole di ogni ordine e grado.

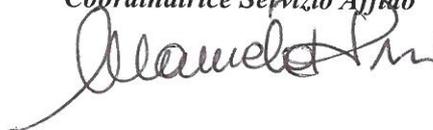
L'Equipe SAF dell'Ambito Sociale 21 e il Consultorio Familiare di San Benedetto del Tronto Area Vasta 5 sottopongono alla vs attenzione il seguente progetto "Raccontami cos'è l'Affido Familiare..." d'informazione e sensibilizzazione sull'affido familiare per gli studenti delle scuole primarie, scuole medie e scuole superiori.

Le schede dei progetti, nei temi esposte, saranno organizzate in base alle esigenze e tempi delle scuole. Le date degli incontri saranno stabilite insieme alle scuole che ne faranno richiesta. Il progetto esposto e gli interventi offerti non prevedono costi per le scuole e genitori degli alunni. Info: dott. Fania Beatriz Lucci e dott. Paola Bastarelli, tel. 0735/7937424.

Certi di un Vostro riscontro e disponibili per qualsiasi informazione e scambio professionale si porgono distinti saluti.

In fede

Dott.ssa Manuela Pirri
Coordinatrice Servizio Affido



“Raccontami cos’è l’Affido Familiare...”

Progetto d’informazione e sensibilizzazione sull’affido familiare per gli studenti delle scuole primarie, scuole medie e scuole superiori.

INTRODUZIONE

L’insieme delle normative nazionali che riguardano i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, (la legge 184/1983 con le successive modifiche apportate dalla legge 149/2001), e conseguentemente, gli indirizzi regionali in materia d’interventi socio sanitari territoriali relativi all’affidamento familiare (D.G.R. N. 1896 del 29.10.02, D.G.R. N. 869 17.6.03.03) affermano il diritto di ogni bambino a essere educato in una famiglia, in primo luogo nella propria e, in alternativa, quando questo non sia possibile, in un’altra famiglia che assicura il benessere generale del minore.

Pertanto le disposizioni legislative, demandano agli Enti locali la divulgazione e lo sviluppo del messaggio di una cultura della solidarietà e affidano loro il complesso compito di attuare interventi e strategie appropriate a protezione dei minori in difficoltà, attraverso un’azione coordinata a rete dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore della tutela dei minori.

Il presente progetto rappresenta il frutto della collaborazione tra servizi dell'Ambito Territoriale Sociale 21, l'ASUR Marche Area Vasta n. 5, le associazioni che si occupano del rispetto di diritti civili e di tutela dell'infanzia e dei suoi bisogni attive nel nostro territorio.

Tema centrale è l'ACCOGLIENZA, intesa come valore da sostenere, che si esprime in tante forme e in tante modalità, mutate nel tempo, rese anche maggiormente autorevoli da leggi nazionali, come appunto per l'affido familiare. Tale tipologia di mutuo-aiuto, rappresenta un intervento di grande significato sociale che il nostro Ambito T. S. 21 e l'AREA VASTA N. 5, riconosce e sostiene attraverso atti e regolamenti comunali per promuovere iniziative d'informazione e sensibilizzazione, ampliando il cerchio della diffusione alle varie agenzie educative, in primis la scuola, luogo privilegiato sia per il numero di persone raggiungibili sia perché deputata, insieme alle istituzioni pubbliche, a diffondere una cultura del sostegno e dell'auto-aiuto nei confronti di chi ne ha bisogno.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli obiettivi identificativi del progetto sono:

- ✓ divulgare una cultura di attenzione all'infanzia, ai suoi bisogni e alle sue problematiche;
- ✓ riflettere sul declino delle reti informali di sostegno sociale (parenti, amici, vicinato, ...);
- ✓ diffondere la cultura della responsabilità degli adulti tutti nei confronti dei bambini e degli adolescenti e la cultura della solidarietà e dell'accoglienza all'interno della comunità territoriale di appartenenza;
- ✓ sviluppare attività d'informazione e sensibilizzazione verso le famiglie interessate a esperienze di aiuto;
- ✓ costruire una rete operativa tra operatori dei diversi servizi e tra risorse del territorio.

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono gli studenti e gli insegnanti della scuola elementare, scuola media inferiore e superiore degli Istituti Comprensivi del Territorio dell'Ambito Sociale e le famiglie degli alunni.

DURATA

Il progetto va realizzato nell'arco dell'anno scolastico 2015- 2016.

ATTIVITA'

Si prevede di realizzare incontri con gli alunni, della durata di una – due ore, che saranno concordati con i Dirigenti Scolastici e si svolgeranno in orario scolastico all'interno delle classi scelte dalla scuola, in collaborazione con le insegnanti di religione o insegnanti referenti, cercando di favorire il massimo coinvolgimento attraverso un approccio che favorisca l'interazione tra gli alunni.

Gli incontri saranno gestiti dalle psicologhe dell'Equipe SAF (Servizio Affidamento Familiare dell'Ambito Territoriale Sociale 21).

MODALITA' OPERATIVE

Il progetto prevede la realizzazione di più azioni:

1. Costituzione del Gruppo di Lavoro

Si propone la costituzione di un gruppo di lavoro formato da operatori dell'equipe SAF (Servizio Affidamento Familiare), insegnanti della scuola, rappresentanti di classe dei genitori.

Gruppo di lavoro da intendersi come spazio di conoscenza, informazione tra enti diversi, luogo di riflessione e produzione di azioni programmate per la realizzazione del progetto.

Data la complessità del tema, si propongono momenti iniziali d'informazione riguardanti la rilevanza del fenomeno affidato sul territorio, gli aspetti legali, psicologici e di organizzazione dei servizi tra pubblico e privato.

2. Lavoro nelle classi delle scuole

L'intervento nelle classi si articolerà in due fasi.

- In un primo momento un operatore del SAF (psicologa) e gli insegnanti affrontano i temi nelle singole classi (attraverso la fiaba, il racconto di storie sul tema specifico dell'accoglienza, la visione di un video) discutendole con gli alunni e chiedendo poi di rappresentare graficamente (con disegni, fumetti, frasi) cosa gli è piaciuto di più attraverso lavori di gruppo, disegni o singole riproduzioni.

Il lavoro con la classe continua con una premessa sul significato dell'accoglienza e sui sentimenti che si provano ad accogliere e a essere accolti, proponendo agli alunni una breve esercitazione di gruppo con la consegna di descrivere con poche parole o disegnare quali, secondo loro, sono i sentimenti o le sensazioni che emergono al momento in cui inizia un'esperienza di accoglienza.

La classe è divisa in due gruppi uno che lavora su cosa si prova ad accogliere e l'altro su cosa si prova a essere accolti e l'esercitazione dura una decina di minuti.

Il risultato dell'esercitazione è trascritto alla lavagna e rappresenta il materiale da cui si avvia la discussione con la classe. Terminata l'esercitazione, gli operatori analizzano assieme agli alunni i sentimenti provati da chi accoglie e da chi è accolto e rilevano che tutti questi sentimenti, anche contrastanti tra loro, entrano in gioco nel momento in cui inizia l'accoglienza temporanea

di un bambino presso la famiglia affidataria. È spiegato agli alunni che quando la famiglia d'origine attraversa momenti di crisi profonda in cui le capacità genitoriali sono temporaneamente compromesse possono essere necessari interventi a protezione dei figli concordati con i genitori o predisposti dai servizi sociali e che tra questi interventi c'è anche l'affido familiare. In queste circostanze se la famiglia è sola e non può contare sull'aiuto di nonni, zii, altri parenti o amici che possano prendersi cura dei minori, è utile poter contare sulla solidarietà di altre persone e di altre famiglie preparate all'accoglienza.

- Successivamente si lascerà spazio alla discussione con gli alunni.

Le domande degli alunni offrono lo spunto per affrontare in maniera approfondita i vari aspetti dell'esperienza di affido familiare, da quello culturale a quello affettivo, da quello legislativo a quello legato ai supporti che la famiglia affidataria, la famiglia di origine e il bambino ricevono dai servizi territoriali mentre l'affido è in corso. La discussione tocca sempre il tema del distacco dalla famiglia di origine e delle difficoltà che il bambino incontra nell'ambientarsi nella nuova famiglia, nella quale spesso ci sono altri bambini figli degli affidatari. Si spiega agli alunni che con l'affido occorre, essere pronti ad affrontare e accogliere i sentimenti e i relativi comportamenti che un bambino può manifestare in seguito all'allontanamento seppur temporaneo dai suoi genitori e che questo difficile compito deve essere condiviso dagli affidatari con gli operatori che hanno la responsabilità del progetto di affido.

3. Lavoro con i genitori degli alunni

Nel corso dell'anno si prevede di allargare l'informazione ai genitori degli alunni, incontrandoli nelle scuole per portarli a conoscenza del lavoro svolto dai figli, delle finalità del progetto e dell'importanza per i minori in difficoltà di avere nuove possibilità e nuove risorse nel territorio.

In ogni incontro saranno presenti: operatori dell'Equipe SAF per riflettere sui temi dell'accoglienza dell'affido familiare.

La presenza di famiglie affidatarie che racconteranno la loro esperienza, può essere considerato un significativo apporto al progetto nel suo insieme.

Sarà distribuito materiale informativo sull'affido familiare e si cercherà di sensibilizzare anche i genitori al tema dell'affido familiare.

4. Lavoro con alunni, genitori e insegnanti

Premiazione concorso "un'idea per l'affido"

Realizzazione di una manifestazione pubblica esposizione dei lavori prodotti dai bambini, **premiazione del lavoro** scelto per la campagna pubblicitaria dell'affido da parte dell'Ambito Territoriale Sociale 21 e dall'AREA Vasta 5.

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI

Tra i soggetti coinvolti: l'Equipe SAF dell'Ambito Sociale 21, il Consultorio Familiare di San Benedetto del Tronto Area Vasta 5, la Cooperativa Sociale COOSS Marche Onlus S.c.p.a.

In fede

Dott.ssa Manuela Pirri
Coordinatrice Servizio Affido

